

Il patron del gruppo “Doria” designato dai colleghi alla carica di presidente. Nella sua squadra Piccolo e Gambardella

economia e impresa

Antonio Ferraioli sarà il nuovo leader di Confindustria Salerno. Il patron del Gruppo Doria, azienda leader nella produzione a marchio private label di derivati del pomodoro, legumi, succhi di frutta e sughi pronti, come anticipato da *la Città*, è stato designato candidato presidente. Che, tradotto in soldoni, significa che terminata la procedura, guiderà gli industriali salernitani per i prossimi anni. Ferraioli attualmente è presidente di Anicav, l'Associazione nazionale industriali conserve alimentari vegetali. «Ringrazio – evidenzia Ferraioli – i componenti della Commissione di designazione che hanno ascoltato la base associativa e i colleghi del Consiglio Generale per la fiducia riposta in me. Sono già al lavoro per definire la squadra che mi affiancherà alla guida di Confindustria Salerno». Nessun altro commento, anche perché non ha preso ancora possesso della carica. L'iter, infatti, prevede che nel Consiglio generale di gennaio il presidente designato sottoponga al voto la squadra dei vice presidenti e che il 25 febbraio abbia luogo l'Assemblea ordinaria che eleggerà il presidente di Confindustria Salerno per il prossimo quadriennio.

Una scelta di prestigio. Ferraioli è al comando di una delle aziende più prestigiose del Salernitano e in continua crescita. Una crescita che si è consolidata anche in questi primi 9 mesi del 2020, nonostante la pandemia. I ricavi consolidati, infatti, s'attestano a 633.4 milioni di euro, in

Linee” con +26.3%. Nel complesso, il fatturato del Gruppo è stato generato dalla categoria “Legumi e vegetali” per il 27.2%, dai “Derivati del pomodoro” per il 20.4%, dai “Sughi” per il 13.5%, dalla “Frutta” per l'8.8% e dalle “Altre Linee” per il 30.1%. All'estero è stato destinato l'83% delle vendite, aumentate del 21.5%, mentre il peso del mercato domestico si è attestato al 17%, con ricavi in crescita del 7.5%.

I complimenti di Prete. «Il percorso intrapreso per la designazione del mio successore – dice l'attuale presidente, **Andrea Prete** – testimonia l'unità di intenti degli industriali salernitani e il forte spirito di gruppo che rendono Confindustria un interlocutore sempre più autorevole e incisivo».

La nuova squadra. Nessuna indiscrezione trapela circa la composizione della nuova squadra. Tra gli stessi industriali c'è curiosità per capire chi saranno i “ministri” di Ferraioli. Di sicuro come vice presidente Ferraioli sarà affiancato da **Lina Piccolo**, presidente della “Piccola industria”, e da **Marco Gambardella**, presidente del Gruppo giovani imprenditori. Queste, però, sono le uniche anticipazioni. Probabilmente lo stesso futuro presidente è ancora impegnato nella composizione del nuovo team che lo dovrà affiancare durante il suo mandato. Anche perché Ferraioli, una volta che s'insedierà in via Madonna di Fatima, dovrà affrontare diverse

di dover timonare l'industria salernitana fuori dalle secche. E non è nemmeno da sottovalutare che sarà anche il presidente del nuovo corso di Confindustria, quello avviato da **Carlo Bonomi**, che si sta caratterizzando per un strategia molto più aggressiva nei riguardi del Governo. In questo clima, già di per sé non agevole, pertanto, il numero uno degli industriali salernitani dovrà avere, quindi, oltre doti di leadership fuori dal comune, anche una capacità di mediazione, per non entrare in conflitto con la politica. Anche quella locale.

Gaetano de Stefano

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rigido protocollo ora prevede il Consiglio generale a gennaio e il 25 febbraio l'Assemblea ordinaria



La sede di Confindustria Salerno e, in alto, Antonio Ferraioli

aumento del 18.9% rispetto ai 532.9 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente. La migliore performance è stata realizzata nell'area sughi con un incremento del 24%. Ottima performance anche per le altre linee produttive con un +17% della "Linea rossa, +15% della "Linea Legumi e vegetali" e +5.3% della "Linea frutta". In robusto aumento anche le vendite delle "Altre

urgenze: l'economia è stata messa in ginocchio dall'emergenza sanitaria e rimettere in moto la macchina produttiva non sarà affatto facile, tenuto pure conto che la pandemia è in piena recrudescenza. Il futuro, per molti industriali, non è roseo e ricominciare a correre piuttosto difficoltoso, dopo il blocco totale e le attuali difficoltà dei mercati a ritornare competitivi. Ferraioli, dunque, avrà l'onore e l'onere, oltre la consapevolezza,

